

Il movimento delle forze armate a confronto con difficili problemi

Etiopia: nelle campagne sopravvive il Medio Evo

Nessuno rimpiange Haile Selassie ma l'antica paura contadina è tuttora intatta

Nostro servizio

ADDIS ABEBA, 30 ottobre

Poche settimane dopo la deposizione di Haile Selassie, un vecchio pilota della Ethiopian Air Force dopo un gruppo di ufficiali giunti da Addis Abeba sulla terra battuta dell'aeroporto di Bahar Dar, cittadina sulla costa meridionale del lago Tana, seicento chilometri a nord della capitale. Situata nel cuore del territorio degli Amhara — lungo una via carsica con i villi dei pastori — Addis Abeba alle precedenti sedi dell'impero abissino, Gondar e Axum — Bahar Dar è uno dei molti incanti dell'Etiopia. E' qui che nasce il movimento delle forze armate — appena scesi dal loro aeroplano sanno bene che cosa si nasconde dietro questa crosta di cemento. Molti studenti e militari: i servi della gleba del Goggiam, una delle regioni più antiche e violente dell'impero, dove da secoli i signori della terra della guerra fanno e disfanno il destino di un popolo intero. Quel che nessuno sa è il numero di questi contadini che negli ultimi decenni sono caduti nella repressione, nei roghi, disperati tentativi della popolazione rurale di sottrarsi a tasse, decime e balzelli d'ogni sorta.

una reggia rotonda dove non ha trascorso una settimana in nove anni.

La città, in senso stretto, non esiste. L'ha inventata il Leone di Giuda concentrando gli alberghi di una industria tessile a capitale tedesco, una scuola magistrale affidata al Peace Corps, un Politecnico con docenti sovietici, una centrale idroelettrica in mani canadesi, una struttura di scuole cinesi. Bahar Dar soltanto un grande villaggio di ventimila contadini che assistono attoniti alla crescita della città.

Gli ufficiali del Derg — il Comitato di coordinamento delle forze armate — appena scesi dal loro aeroplano sanno bene che cosa si nasconde dietro questa crosta di cemento. Molti studenti e militari: i servi della gleba del Goggiam, una delle regioni più antiche e violente dell'impero, dove da secoli i signori della terra della guerra fanno e disfanno il destino di un popolo intero. Quel che nessuno sa è il numero di questi contadini che negli ultimi decenni sono caduti nella repressione, nei roghi, disperati tentativi della popolazione rurale di sottrarsi a tasse, decime e balzelli d'ogni sorta.

Viaggi di « spiegazione »

Questi viaggi di spiegazione degli ufficiali del Derg attraverso tutto il paese sono diventati una costante dopo la tournée del generale Aman Andom in Eritrea. Da allora tutti gli ufficiali del Derg sono incaricati di illustrare in città e villaggi ciò che i giornali chiamano la filosofia dell'Etiopia *tkdem*, l'Etiopia innanzi tutto. Il programma che abbiamo visto a Bahar Dar era lo stesso che gli stessi uomini stavano replicando da due settimane nel Tigre e nel Baghemeder. Prima di arrivare al paese, uno allo stadio, affidenti ma curiosi, i contadini vi accorrono in massa con i loro sciamma svolazzanti se non altro per guardare in faccia questa gente che dice di essere arrestato l'imperatore. Sul palco, accanto agli ufficiali in tenuta da campagna, stanno il vescovo del Goggiam e il nuovo *enderessie*, il governatore provvisorio che sostituisce il defunto imperatore. Prende la parola un maggiore e gli altoparlanti annunciano i principi dell'Etiopia *tkdem*. Il Comitato di coordinamento di Bahar Dar si pone di essere nel far capire la ragione dei cambiamenti in corso. « Siamo qui per preservare l'indipendenza e l'integrità territoriale della nazione contro i pericoli interni ed esterni », affermano gli ufficiali e aggiungono che « la legge e l'ordine sono condizioni necessarie per l'adozione della riforma agraria ». Parlano anche il vescovo e il governatore. La seconda parte del programma comprendeva filmati sulla carestia nei quali si vedeva un esercito di guerriglia che si scontra con le forze della sciacca di Haile Selassie. La missione degli ufficiali ha anche alcune appendici non pubbliche; sono le riunioni private con i contadini e i rappresentanti degli operai e degli studenti di Bahar Dar.

Rivolta di Scheveningen: silenzio del governo

Il governo olandese non ha ancora risposto alle condizioni dei quattro detenuti (un palestinese, un algerino, due olandesi) nel carcere di Scheveningen che tengono in ostaggio 15 persone (leri sera infatti è stato liberato senza preavviso un uomo di 71 anni sofferente di cuore). I quattro chiedono che sia messo a loro disposizione un aereo, pronto a decollare dall'aeroporto di Amsterdam, e di essere raggiunti da un altro detenuto, ricolto nell'infirmeria del carcere, che partecipò, come uno dei rivoltosi, al diramamento di un aereo. Nella foto: i familiari di una guardia carceraria tenuta in ostaggio, lasciano il carcere.

Ma l'anonimato è la prima delle condizioni poste dal nostro interlocutore. Gli chiediamo quali siano i risultati di queste visite. Il maggiore è ottimista: « Non è stato un mio compito. Mi ritengo che siano enormi. Da questa gente nessun rappresentante dello Stato è mai venuto se non per chiedere della riforma agraria. Ho una nuova immagine del potere. Allo stesso tempo ci facciamo un'idea del paese e dei suoi tanti problemi ».

« Non interogammo sull'atteggiamento del generale. E' stato un mio compito. Mi ritengo che siano enormi. Da questa gente nessun rappresentante dello Stato è mai venuto se non per chiedere della riforma agraria. Ho una nuova immagine del potere. Allo stesso tempo ci facciamo un'idea del paese e dei suoi tanti problemi ».

« Non interogammo sull'atteggiamento del generale. E' stato un mio compito. Mi ritengo che siano enormi. Da questa gente nessun rappresentante dello Stato è mai venuto se non per chiedere della riforma agraria. Ho una nuova immagine del potere. Allo stesso tempo ci facciamo un'idea del paese e dei suoi tanti problemi ».

Dopo i colloqui Breznev-Schmidt

Più ampia la cooperazione fra URSS e RFT

Il comunicato congiunto sottolinea la volontà di approfondire i rapporti reciproci e di contribuire alla distensione in Europa



Dalla nostra redazione MOSCA, 30.

I colloqui del cancelliere tedesco occidentale Helmut Schmidt e del suo ministro degli Esteri Dietrich Genscher con i dirigenti sovietici si sono conclusi oggi con l'impegno delle due parti — come afferma il comunicato congiunto — di « approfondire i rapporti reciproci e di contribuire alla distensione in Europa ».

In una situazione economica sempre più pesante

Estesi scioperi in Francia in difesa dell'occupazione

Postini, minatori e lavoratori dell'informazione, le categorie in fase di lotta più acuta - Ferma risposta di Duclos alle vergognose affermazioni del ministro Poniatowski

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 30. I progressi allarmanti della crisi economica (destinata ad aggravarsi nei mesi a venire) se è vero che l'espansione cadra dal 4,7 al 3,8 per cento nel prossimo anno, e se si tratta di previsioni ottimistiche) si ripercuotono in modo sempre più pesante sul clima sociale. I disoccupati hanno sempre più difficoltà a trovare un lavoro. In un paese di 60 milioni di abitanti, un milione e mezzo di disoccupati, un milione e mezzo di disoccupati, un milione e mezzo di disoccupati, un milione e mezzo di disoccupati...

USA e Inghilterra hanno posto il veto all'espulsione del Sud Africa dall'ONU

NEW YORK, 30. Stati Uniti, Inghilterra e Francia hanno posto il veto alla espulsione del Sud Africa dalle Nazioni Unite. E' il primo triplice veto nella storia delle Nazioni Unite.

Sostituiti in Spagna due ministri «liberali»

MADRID, 30. La falla aperta al vertice del governo franchista di Arias Navarro e del ministro dei Lavori, è stata sostituita da un altro ministro «liberali».

Trasferiti all'estero 33.500 miliardi

(Dalla prima pagina) sotto forma di banconote estere prelevate ufficialmente presso le banche italiane da turisti italiani in partenza per l'estero, circa 33 mila miliardi di lire sono stati trasferiti all'estero...

Moro consulta i partiti

(Dalla prima pagina) circoli per la trattativa nell'ambito del centro-sinistra. Il comunicato congiunto sottolinea la volontà di approfondire i rapporti reciproci e di contribuire alla distensione in Europa.

Lo sciopero nella scuola

A PESCARA, in coincidenza con lo sciopero generale proclamato dalla Federazione CGIL-CISL-UIL, un forte corteo studentesco ha percorso le vie del centro. Lo sciopero è stato annunciato anche a CHIETI dove gli studenti hanno tenuto una affollata assemblea nell'Aula Magna dell'Università...

Regione Lombardia

Con una mozione firmata dal Psi, del Pri e del Psdi, il Consiglio regionale della Lombardia ha preso posizione sugli sviluppi della crisi sottolineando la necessità di ritardare la radicalizzazione della lotta e di avviare un negoziato...

Romolo Caccavale

Il comunicato si conclude con l'annuncio che Breznev e Kossighin hanno accettato l'invito di recarsi in visita nella RFT.

Augusto Pancaldi

La duplice sostituzione è vista da un lato come un diretto intervento del generalissimo Franco nella disputa fra «democrazia e liberali» in seno al governo e dall'altro come una dimostrazione del nervosismo dell'apparato dirigente spagnolo di fronte al costante estendersi del movimento popolare, specie dopo la recente costituzione — su iniziativa dei comunisti — della « giunta democratica » di ampia coalizione antifascista.

Paletta

Con una intervista all'Espresso, il compagno G. C. Paletta sottolinea che al momento non si può pensare di formare una nuova forza politica che dia ogni atto politico il suo necessario imprimatur.

Lo sciopero nella scuola

A PESCARA, in coincidenza con lo sciopero generale proclamato dalla Federazione CGIL-CISL-UIL, un forte corteo studentesco ha percorso le vie del centro. Lo sciopero è stato annunciato anche a CHIETI dove gli studenti hanno tenuto una affollata assemblea nell'Aula Magna dell'Università...

Augusto Pancaldi

La duplice sostituzione è vista da un lato come un diretto intervento del generalissimo Franco nella disputa fra «democrazia e liberali» in seno al governo e dall'altro come una dimostrazione del nervosismo dell'apparato dirigente spagnolo di fronte al costante estendersi del movimento popolare, specie dopo la recente costituzione — su iniziativa dei comunisti — della « giunta democratica » di ampia coalizione antifascista.

Augusto Pancaldi

La duplice sostituzione è vista da un lato come un diretto intervento del generalissimo Franco nella disputa fra «democrazia e liberali» in seno al governo e dall'altro come una dimostrazione del nervosismo dell'apparato dirigente spagnolo di fronte al costante estendersi del movimento popolare, specie dopo la recente costituzione — su iniziativa dei comunisti — della « giunta democratica » di ampia coalizione antifascista.

Augusto Pancaldi

La duplice sostituzione è vista da un lato come un diretto intervento del generalissimo Franco nella disputa fra «democrazia e liberali» in seno al governo e dall'altro come una dimostrazione del nervosismo dell'apparato dirigente spagnolo di fronte al costante estendersi del movimento popolare, specie dopo la recente costituzione — su iniziativa dei comunisti — della « giunta democratica » di ampia coalizione antifascista.

Augusto Pancaldi

La duplice sostituzione è vista da un lato come un diretto intervento del generalissimo Franco nella disputa fra «democrazia e liberali» in seno al governo e dall'altro come una dimostrazione del nervosismo dell'apparato dirigente spagnolo di fronte al costante estendersi del movimento popolare, specie dopo la recente costituzione — su iniziativa dei comunisti — della « giunta democratica » di ampia coalizione antifascista.

Augusto Pancaldi

La duplice sostituzione è vista da un lato come un diretto intervento del generalissimo Franco nella disputa fra «democrazia e liberali» in seno al governo e dall'altro come una dimostrazione del nervosismo dell'apparato dirigente spagnolo di fronte al costante estendersi del movimento popolare, specie dopo la recente costituzione — su iniziativa dei comunisti — della « giunta democratica » di ampia coalizione antifascista.

Augusto Pancaldi

La duplice sostituzione è vista da un lato come un diretto intervento del generalissimo Franco nella disputa fra «democrazia e liberali» in seno al governo e dall'altro come una dimostrazione del nervosismo dell'apparato dirigente spagnolo di fronte al costante estendersi del movimento popolare, specie dopo la recente costituzione — su iniziativa dei comunisti — della « giunta democratica » di ampia coalizione antifascista.

Augusto Pancaldi

La duplice sostituzione è vista da un lato come un diretto intervento del generalissimo Franco nella disputa fra «democrazia e liberali» in seno al governo e dall'altro come una dimostrazione del nervosismo dell'apparato dirigente spagnolo di fronte al costante estendersi del movimento popolare, specie dopo la recente costituzione — su iniziativa dei comunisti — della « giunta democratica » di ampia coalizione antifascista.

Augusto Pancaldi

La duplice sostituzione è vista da un lato come un diretto intervento del generalissimo Franco nella disputa fra «democrazia e liberali» in seno al governo e dall'altro come una dimostrazione del nervosismo dell'apparato dirigente spagnolo di fronte al costante estendersi del movimento popolare, specie dopo la recente costituzione — su iniziativa dei comunisti — della « giunta democratica » di ampia coalizione antifascista.

Augusto Pancaldi

La duplice sostituzione è vista da un lato come un diretto intervento del generalissimo Franco nella disputa fra «democrazia e liberali» in seno al governo e dall'altro come una dimostrazione del nervosismo dell'apparato dirigente spagnolo di fronte al costante estendersi del movimento popolare, specie dopo la recente costituzione — su iniziativa dei comunisti — della « giunta democratica » di ampia coalizione antifascista.

Augusto Pancaldi

La duplice sostituzione è vista da un lato come un diretto intervento del generalissimo Franco nella disputa fra «democrazia e liberali» in seno al governo e dall'altro come una dimostrazione del nervosismo dell'apparato dirigente spagnolo di fronte al costante estendersi del movimento popolare, specie dopo la recente costituzione — su iniziativa dei comunisti — della « giunta democratica » di ampia coalizione antifascista.

Augusto Pancaldi

La duplice sostituzione è vista da un lato come un diretto intervento del generalissimo Franco nella disputa fra «democrazia e liberali» in seno al governo e dall'altro come una dimostrazione del nervosismo dell'apparato dirigente spagnolo di fronte al costante estendersi del movimento popolare, specie dopo la recente costituzione — su iniziativa dei comunisti — della « giunta democratica » di ampia coalizione antifascista.